



COMUNE DI PIANORO

Provincia di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

n. 87 del 20.07.2011

OGGETTO: **ADESIONE ALL'INGRESSO IN QUALITA' DI SOCIO FONDATORE NELLA COSTITUENDA ASSOCIAZIONE C.I.S.A. (CENTRO INNOVAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE)**

Il giorno **20 luglio 2011** alle ore **16.00** nel Municipio, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto, è convocata la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

MINGHETTI Gabriele	Sindaco	presente
LELLI Marcello	Vicesindaco	presente
BACCOLINI Claudio	Assessore	presente
BOSCHETTI Nicola	Assessore	assente
FILIPPINI Franca	Assessore	presente
GRAZIA Antonella	Assessore	presente
ROSSI Benedetta	Assessore	presente
SASSATELLI Marco	Assessore	presente

Il Segretario Generale, Dr.ssa **GIUSEPPINA CRISCI**, assiste alla seduta e provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sindaco, **GABRIELE MINGHETTI**, assume la presidenza per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

1. su iniziativa della Provincia di Bologna è in corso la trasformazione di C.I.S.A. s.c.a.r.l. in associazione di diritto privato riconosciuta che assumerà la denominazione di "C.I.S.A. Centro di Innovazione e Trasferimento di Tecnologia Ambientale per la Sostenibilità" di cui viene allegato la bozza di Statuto e il testo di "Accordo tra i soci fondatori";
2. la Provincia di Bologna ha sollecitato l'adesione dei comuni della Provincia all'Associazione in qualità di soci fondatori;
3. la bozza di Statuto prevede che per acquisire lo *status* di socio fondatore i comuni debbono impegnarsi a sottoscrivere annualmente e per i primi tre anni:
 - per i soci enti locali fino a 3.000 abitanti un minimo di due quote;
 - per i soci enti locali da 3.000 fino a 12.000 abitanti un minimo di tre quote;
 - per i soci enti locali da 12.000 fino a 20.000 abitanti un minimo di quattro quote;
 - per i soci enti locali da 20.000 fino a 40.000 abitanti un minimo di cinque quote;
 - per i soci enti locali oltre i 40.000 abitanti un minimo di dieci quote; precisando che il valore della quota minima annuale è stabilito in € 1.000,00 (mille euro);
4. l'Associazione senza scopo di lucro avrà per oggetto l'intervento nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle riserve energetiche, nel risparmio energetico, nel ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti, nella promozione del trasporto collettivo, nella riduzione dei rifiuti, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile;
5. l'Associazione, in particolare per il primo triennio, si prefiggerà in via prioritaria l'attuazione del programma Comunitario "Patto dei Sindaci – Un impegno per l'energia sostenibile" In questo ambito svilupperà Piani di azione energia sostenibile (acronimo inglese S.E.A.P.) e articolerà progetti ed iniziative relative al loro finanziamento in particolare valutando l'accesso alle fonti di finanziamento derivanti da programmi comunitari, fondi nazionali e regionali, ivi inclusi tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria in accordo alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
6. a fronte della adesione del comune all'Associazione la struttura tecnica di CISA si impegnerà al fine di:
 - supportare, senza altri oneri per i soci, i comuni che aderiscono al Patto dei sindaci per la prima fase di attività, dal calcolo delle emissioni prodotte fino alla redazione dei piani energetici locali;
 - provvedere, senza altri oneri per i soci, all'organizzazione di studi di prefattibilità nei comuni associati relativamente al nuovo bando del Piano di Sviluppo Rurale che incentiva con un contributo del 70% la realizzazione di impianti a biomasse e su cui CISA ha maturato una significativa esperienza;



- provvedere, senza altri oneri per i soci, all'organizzazione di studi di prefattibilità di progetti intercomunali a valere sui nuovi bandi del Piano Energetico Regionale della E-R previsti per l'autunno 2011;
- strutturare l'accesso da parte dei comuni soci ai fondi previsti dalla Unione Europea per l'attuazione dei piani di azione varati in sede locale;
- organizzare e coordinare, senza oneri preventivi per i soci, la presentazione dei Progetti definitivi relativi al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) ed al PER E-R (Piano Energetico Regionale Emilia - Romagna) previa insindacabile valutazione da parte del Comitato Tecnico e/o del C.d.A. di CISA sulla fattibilità degli impianti che dispongono delle migliori caratteristiche per l'accesso ai bandi;

Considerato altresì:

- che la nuova Associazione nasce in continuità con l'attuale CISA scarl, società consortile a responsabilità limitata partecipata in maggioranza dalla Provincia di Bologna;
- che l'attuale CISA scarl dispone di un Patrimonio Netto positivo di almeno ventimila euro che sarà trasferito alla nuova Associazione unitamente a due progetti, interamente finanziati, in corso di realizzazione;
- che CISA scarl ha gestito positivamente diversi progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea Obiettivo 2 e coordinato l'Accordo Quadro per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella montagna bolognese gestendo risorse finanziarie per circa 5 milioni di euro;
- che nell'ambito di tali attività CISA scarl ha realizzato numerosi impianti nel campo dei sistemi termici a biomasse, dei sistemi di cogenerazione, del mini-idroelettrico, del mini-eolico, della mobilità elettrica (auto, bici e camion), del fotovoltaico, della ristrutturazione di edifici con tecniche di bioarchitettura;
- che CISA scarl ha organizzato due edizioni della Fiera Expò ECOAPPENNINO;
- che per queste attività CISA scarl ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Sviluppo Sostenibile a Ecomondo (Rimini) nel 2009 e il riconoscimento della 7a conferenza europea di EUROMONTANA, il network promosso dalla Unione Europea come miglior progetto a livello europeo nel campo dell'innovazione;
- che nel 2010 CISA è risultata al primo posto per la provincia di Bologna nella graduatoria del bando regionale di finanziamento ai "progetti di qualificazione energetica degli enti locali" raggruppando 19 comuni con una previsione di investimenti per 10 milioni di euro e ottenendo incentivi per circa 1.200.000 euro;
- che nello svolgimento delle proprie attività CISA scarl ha implementato il proprio sistema organizzativo, ottenendo l' "Accreditamento Istituzionale" da parte dell'assessorato alle Attività Produttive allo sviluppo economico ed al piano telematico della Regione Emilia Romagna;

Precisato che il Comune di Pianoro intende sottoscrivere n. 4 quote per un importo di € 4.000,00;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile dell'Area interessata in ordine alla regolarità tecnica della proposta e del Responsabile Finanziario in ordine alla sua regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000;



Con voti favorevoli, unanimi palesi

D E L I B E R A

- 1) Di partecipare come socio fondatore alla costituzione della Associazione *C.I.S.A. Centro di Innovazione e Trasferimento di Tecnologia Ambientale per la Sostenibilità*;
- 2) Di approvare la bozza di statuto e l'accordo tra i soci fondatori allegati alla presente delibera;
- 3) Di dare mandato al Sindaco di procedere alla firma e ad ogni altro atto necessario per il buon esito dell'iniziativa;

Con successiva votazione favorevole, unanime e palese si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

**<<BOZZA
DI STATUTO DELLA
ASSOCIAZIONE CISA**

CENTRO INNOVAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

10 MARZO 2011

Statuto Base Cisa

ART. 1.- COSTITUZIONE

E' costituita tra la Provincia di Bologna e I.S.S.I. Istituto Sviluppo Sostenibile Italia ONLUS l'Associazione "C.I.S.A. Centro di Innovazione e Trasferimento di Tecnologia Ambientale per la Sostenibilità" con sede nella Provincia di Bologna, alla data della costituzione stabilita nel comune di Porretta Terme piazza Libertà, 13 presso gli uffici del Comune di Porretta Terme.

L'Associazione è aperta all'adesione di tutti i soggetti che, in condizione di poter contribuire agli scopi, ne facciano domanda e siano ammessi ai sensi del successivo art. 3.

La durata dell'Associazione è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

Lo scioglimento e le ulteriori proroghe saranno deliberate dall'Assemblea, secondo le norme previste per le modifiche dello Statuto.

ART. 2. – SCOPI E OBIETTIVI

L'Associazione è dotata di autonomia patrimoniale, non ha scopo di lucro e ha per oggetto l'intervento nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle riserve energetiche, nel risparmio energetico, nel ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti, nella promozione del trasporto collettivo, nella riduzione dei rifiuti, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

L'Associazione si propone servizi come interlocutore ad enti pubblici e di diritto privato, imprese, operatori economici e sociali.

L'Associazione, in particolare per il primo triennio, agisce in via prioritaria per l'attuazione del programma Comunitario "Patto dei Sindaci – Un impegno per l'energia sostenibile" In questo ambito svilupperà SEAP (Piani di azione energia sostenibile) e articolerà progetti ed iniziative relative al loro finanziamento in particolare valutando l'accesso alle fonti di finanziamento derivanti da programmi comunitari, fondi nazionali e regionali, ivi inclusi tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria in accordo alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della Provincia di Bologna, ma può accettare incarichi o fornire collaborazioni in tutto il territorio nazionale e al di fuori di esso e cooperare con altri soggetti nell'Unione Europea e al di fuori di essa.

L'Associazione potrà intraprendere azioni e sviluppare il proprio programma di lavoro, secondo le seguenti direttive:

- promuovere la produzione e l'uso efficiente e razionale dell'energia e sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e sostenibili;
- favorire l'integrazione tra i piani energetici comunali e/o territoriali e le linee guida dalla gestione energetica regionale, nazionale e soprattutto nazionale;
- fornire assistenza tecnica, informazione, consulenza, certificazioni, analisi tecniche, valutazioni, progetti di pianificazione in campo energetico;

- svolgere attività di assistenza e supporto alle amministrazioni, alle imprese e ai cittadini per la realizzazione di investimenti in campo energetico ed ambientale;
- promuovere e realizzare progetti di innovazione tecnologica/impiantistica e lo sviluppo di fonti rinnovabili e alternative in campo energetico anche con finanziamenti tramite terzi;
- promuovere la cooperazione internazionale nel campo dell'energia e dello sviluppo sostenibile e attività di ricerca nello stesso campo;
- accrescere le competenze tecniche in materia di energia presso gli operatori pubblici e privati;
- promuovere e realizzare l'ottimizzazione dei consumi energetici mediante le tecniche del T.P.F (third party financing) e del P.F. (project financing) per ottenere la compressione della domanda energetica, l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili e la riduzione delle emissioni inquinanti;
- sviluppare, promuovere e partecipare ad accordi con i soggetti finanziari e bancari, pubblici e privati al fine di favorire la conoscenza e l'accesso alle opportunità di finanziamento di iniziative in campo energetico presso l'Unione Europea;
- supportare gli operatori locali nell'individuazione di partner sia italiani che europei per la partecipazione ai bandi UE nei settori interessati e nell'ambito dei finanziamenti possibili;
- operare in veste di E.S.Co (Energy Service Company) secondo i canoni e le filosofie indicate in sede europea.

In particolare l'attività dell'associazione in ambito energetico sarà tesa a:

- svolgere diagnosi energetiche delle utenze (immobili adibiti ad uso civile, ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi);
- coordinare l'attività di controllo degli impianti termici sul territorio provinciale ai sensi del DPR 412/93 e 551/99;
- organizzare corsi, convegni, seminari, conferenze, workshop, audizioni, forum et cetera in campo energetico anche per la formazione di nuove figure professionali;
- prestare servizi di consulenza, ricerca, divulgazione e gestione sulle opportunità di finanziamento disponibili per gli investimenti per l'energia;
- prestare servizi di consulenza per il miglioramento dei sistemi energetici locali, con particolare attenzione a strutture e servizi degli enti pubblici, delle imprese private e dei cittadini;
- organizzare campagne di informazione, formazione e promozione riguardanti le tematiche energetiche e ambientali con iniziative sia di carattere generale sia rivolte a target definiti (scuole, imprenditori, operatori pubblici, ecc.);

L'associazione potrà promuovere e/o gestire ogni altra iniziativa, anche di carattere e natura commerciale, ritenuta idonea per il raggiungimento degli obiettivi sociali, purchè in misura non prevalente ed esclusa la distribuzione di utili sotto qualsiasi forma.

L'associazione può altresì, compiere ogni ulteriore atto e/o operazione utile a favorire il conseguimento degli scopi associativi, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in altre associazioni, enti o società aventi attività connessa o affine alla propria.

ART. 3.– CATEGORIE DI SOCI

I soci si distinguono in fondatori, ordinari e onorari.

Possono divenire soci dell'Associazione tutte le persone giuridiche e gli enti collettivi, di qualsivoglia natura, ivi incluse le società commerciali, le fondazioni e le associazioni, anche non riconosciute, nonché le persone fisiche, che siano ammesse a parteciparvi nel rispetto di quanto previsto nel presente Statuto.

La qualifica di associato non è trasmissibile per atto tra vivi o per successione mortis causa.

I diritti e gli obblighi di ciascuna categoria di associati sono disciplinati e stabiliti ai sensi del presente Statuto.

ART. 4. SOCI FONDATORI

Tra i Soci Fondatori i Promotori sono la Provincia di Bologna e ISSI Istituto Sviluppo Sostenibile Italia ONLUS.

Fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo, sono ammessi all'Associazione in qualità di Soci Fondatori tutti gli enti locali che abbiano inoltrato presso la sede legale dell'Associazione, entro il termine del 28 luglio 2011 apposita istanza di adesione redatta per iscritto, accettata dall'Associazione, recante l'impegno a sottoscrivere annualmente per un triennio:

- per i soci enti locali fino a 3.000 abitanti un minimo di due quote;
- per i soci enti locali da 3.000 fino a 12.000 abitanti un minimo di tre quote;
- per i soci enti locali da 12.000 fino a 20.000 abitanti un minimo di quattro quote;
- per i soci enti locali da 20.000 fino a 40.000 abitanti un minimo di cinque quote;
- per i soci enti locali oltre i 40.000 abitanti un minimo di dieci quote;

Il valore della quota minima annuale è stabilito in € 1.000,00 (mille euro)

I Soci Fondatori versano la quota associativa relativa al primo anno entro 120 giorni dal termine stabilito per l'adesione.

l'Assemblea dei soci è competente per la determinazione della misura delle quote associative dei Soci Fondatori per gli esercizi successivi al terzo.

I Soci Fondatori partecipano all'Assemblea con diritto di voto, contribuendo in tal modo alla formazione delle decisioni dell'Associazione.

Indipendentemente dal numero di quote sottoscritte a ciascun Socio Fondatore spetta un voto, a ciascun Socio Fondatore e Promotore di cui al primo comma spettano 5 voti.

ART. 5. – SOCI ORDINARI

Sono soci ordinari i soggetti la cui domanda di ammissione sia accettata dall'Associazione e che versino, entro 60 giorni dall'accettazione, la quota associativa nella misura deliberata dall'Assemblea.

Il valore della quota minima annuale è stabilito in € 1.000,00 (mille euro).

La domanda di ammissione all'Associazione come soci ordinari deve essere presentata per iscritto al Presidente, presso la sede legale dell'Associazione e approvata dal Consiglio Direttivo.

I Soci Ordinari partecipano all'Assemblea con diritto di voto, contribuendo in

tal modo alla formazione delle decisioni dell'Associazione. Indipendentemente dal numero di quote sottoscritte a ciascun Socio ordinario spetta un voto.

ART. 6. SOCI ONORARI

I Soci Onorari sono nominati, ove ne siano riscontrati i presupposti, dal Consiglio Direttivo e sono scelti tra coloro che si siano distinti, nella vita civile o professionale, per particolari meriti nel campo scientifico, tecnologico, industriale, economico e/o sociale del Paese.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente statuto, la carica di Socio Onorario è vitalizia e non è soggetta all'obbligo di versamento di quote associative.

I Soci Onorari partecipano all'Assemblea, senza diritto di voto, ma con facoltà di intervento.

ART. 7. CESSAZIONE DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO

La qualifica di socio può venir meno per i seguenti motivi, che potranno essere causa di cessazione anche della qualifica di Socio Onorario laddove applicabili:

- per recesso, da comunicarsi per iscritto almeno 60 giorni prima dello scadere dell'anno, con effetto a decorrere dall'esercizio successivo, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte;
- per ritardato pagamento delle quote associative oltre il 30 giugno dell'esercizio successivo, previa diffida;
- per delibera di esclusione motivata, adottata dall'Assemblea dei Soci, nei casi di grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto e dalla legge;
- per morte, dichiarazione di interdizione, inabilitazione, fallimento, sottoposizione a procedura concorsuale e/o condanna a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- per condanna passata in giudicato per reati che importino la sostanziale incompatibilità con gli scopi perseguiti dall'Associazione.

In tutti i casi di cessazione del rapporto associativo è escluso il rimborso delle quote associative versate.

ART. 8. ENTRATE E PATRIMONIO

Il fondo patrimoniale iniziale dell'Associazione o Fondo di dotazione è costituito:

- dalla quota conferita inizialmente dei Soci Fondatori e Promotori, di cui al primo comma dell'art. 4;
- da una quota minima del valore unitario di € 1.000,00 (mille euro), solo per il primo anno, per ciascun nuovo Socio Fondatore e Ordinario.

Il fondo patrimoniale rimane indivisibile per tutta la durata dell'Associazione; pertanto i soci che, per qualsiasi motivo, cessino di farne parte, non possono avanzare alcuna pretesa di ripartizione ed assegnazione di quota a valere sul fondo medesimo.

Per il raggiungimento del suo scopo l'Associazione dispone altresì delle seguenti entrate che andranno a costituire il fondo di gestione:

- a) i beni mobili e immobili che provengono all'Associazione, a qualsiasi titolo;

- b) le quote associative annuali e gli altri contributi corrisposti dai soci;
- c) i contributi da parte di soggetti pubblici e privati in sostegno dell'Associazione o di sue singole iniziative;
- d) gli eventuali contributi che potranno provenire da privati, Enti Pubblici e da organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali e dall'Unione Europea;
- e) i contributi degli sponsor;
- f) i proventi di gestione;
- g) gli interessi attivi e le altre rendite patrimoniali;
- h) le sovvenzioni, donazioni o lasciti di terzi o di associati;
- i) le eventuali eccedenze attive delle gestioni annuali;
- j) gli avanzi delle attività commerciali accessorie eventualmente poste in essere;
- k) ogni altro introito comunque conseguito.

Le quote associative sono costituite dai versamenti, stabiliti dall'Assemblea dei Soci ovvero da disposizioni statutarie, che devono essere effettuati entro il 31 marzo di ogni anno dai Soci Ordinari e dai Soci Fondatori.

ART. 9. AVANZI DI BILANCIO

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse, in conformità alle disposizioni di legge applicabili ed allo Statuto.

ART. 10. ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori.

La struttura organizzativa dell'Associazione può prevedere inoltre uno o più Direttori e il Comitato Scientifico.

ART. 11. L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

L'Assemblea rappresenta la totalità degli associati e le sue deliberazioni sono vincolanti per tutti gli associati, anche se assenti o dissenzienti.

Nell'Assemblea, di regola, a ciascun socio Fondatore ed Ordinario spetta un voto, a ciascun Socio Fondatore e Promotore - di cui al primo comma dell'art. 4 - spettano 5 voti.

In deroga al paragrafo precedente qualora il totale dei voti spettanti ai Soci Fondatori, inclusi i Soci Promotori, sia inferiore al 60% dei voti totali ad essi sarà comunque attribuito il 60% dei voti.

In tal caso il rimanente 40% dei voti è attribuito ai Soci Ordinari, qualunque ne sia il numero nel tempo, secondo il medesimo criterio di un voto per ciascun socio.

La variazione del numero dei Soci Ordinari comporta la rideterminazione della percentuale di voti assegnata ad ognuno di essi, fermo restando che la loro quota totale non potrà superare il 40% dei voti dell'Assemblea.

Ogni associato partecipa alle sedute dell'Assemblea a titolo gratuito.

All'Assemblea possono partecipare tutti i soci ordinari e fondatori che alla data di convocazione risultino in regola con il pagamento della quota associativa.

Sono inoltre ammessi all'Assemblea Generale, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento:

- i Soci Onorari;
- il /i Direttori;
- i membri del Collegio dei Revisori;

I membri del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno:

- entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo;
- non oltre il mese di ottobre per l'approvazione del bilancio preventivo.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di impedimento, dal Vicepresidente.

L'Assemblea è convocata in via ordinaria dal Presidente del Consiglio Direttivo o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei soci fondatori ed ordinari, oppure la maggioranza del Consiglio Direttivo.

Le convocazioni sono fatte con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare spedito a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ovvero per posta raccomandata, telegramma o a mezzo fax, almeno 5 giorni prima della data fissata.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se adottate con il voto favorevole della maggioranza dei voti esercitabili dagli associati.

Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto occorre il voto favorevole di almeno due terzi dei voti esercitabili dagli associati.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei voti esercitabili dagli associati.

Le riunioni sono validamente costituite anche se tenute mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione.

Il diritto di voto è esercitabile anche mediante delega conferita ad altro socio con diritto di voto che abbia diritto a partecipare all'Assemblea, ciascun socio fondatore ed ordinario può raccogliere non più di tre deleghe.

Il verbale di ogni riunione deve essere redatto dalla persona all'upo nominata in sede assembleare quale segretario verbalizzante, che sottoscrive il relativo verbale congiuntamente a chi presiede l'assemblea, provvedendo alla successiva trascrizione nel Libro delle delibere dell'Assemblea.

ART. 12. COMPITI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea delibera:

- sull'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo predisposto dal Consiglio Direttivo;
- sulla nomina e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo indicando il Presidente ed il Vicepresidente;

- sulla nomina dei membri del Collegio dei Revisori;
- sulle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori;
- sull'importo delle quote associative annue poste a carico dei Soci Ordinari e dei Soci Fondatori;
- sul Regolamento generale, ove adottato, per il funzionamento degli organi dell'Associazione e sulle eventuali modifiche successive;
- su ogni altro argomento che sia sottoposto alla sua approvazione da parte del Consiglio Direttivo;
- su quant'altro spettante alla competenza della stessa ai sensi di legge e di Statuto.

L'Assemblea, inoltre, autorizza, nel rispetto delle previsioni statutarie, l'eventuale assunzione di partecipazione al capitale di terzi.

ART. 13. CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si compone da un minimo di 3 a un massimo di 11 membri.

Il numero esatto dei consiglieri è stabilito dall'Assemblea, il primo Consiglio Direttivo sarà nominato dai Soci Fondatori nella prima assemblea dei soci da convocarsi non oltre il 5 agosto 2011.

I consiglieri durano in carica tre esercizi, salvo revoca per giusta causa, qualora si siano verificate inadempienze nei doveri di correttezza che si impongono all'organo amministrativo, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Fatto salvo che non sia diversamente stabilito, all'atto della nomina, da parte dell'organo assembleare competente, ai consiglieri non spetta alcun compenso, fermo restando in ogni caso il diritto al rimborso delle spese documentate che siano state sostenute per ragioni della carica ricoperta.

Qualora per qualsiasi motivo venga meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intende decaduto e occorre dar luogo alla sua rielezione.

In caso di cessazione per qualsiasi motivo di un consigliere, il Consiglio Direttivo può cooptare un suo sostituto.

Il consigliere cooptato resta in carica fino alla successiva Assemblea, al cui ordine del giorno deve essere posto l'argomento della sostituzione del consigliere stesso; chi venga eletto in luogo del consigliere cessato dura in carica per il medesimo periodo per il quale sarebbe rimasto in carica il consigliere cessato.

Il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio Direttivo sono nominati ed eventualmente revocati dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è investito di ogni potere di individuare le iniziative da assumere e i criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione degli scopi dell'Associazione e per la sua gestione ordinaria e straordinaria, con esclusione delle sole materie riservate dallo Statuto alla competenza degli altri organi associativi.

In particolare, il Consiglio Direttivo:

- attua le deliberazioni dell'Assemblea;
- è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;

- approva il programma e il piano annuale delle attività e i bilanci preventivo e consuntivo predisposti dal Direttore e dal Presidente;
- decide sul piano degli investimenti patrimoniali;
- propone la misura delle quote associative annuali dei Soci Ordinari e Fondatori da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea;
- delibera sull'ammissione dei Soci Ordinari;
- delibera sull'ammissione dei Soci Onorari;
- individua le professionalità necessarie per il funzionamento dell'Associazione e detta i criteri per il loro reperimento;
- approva gli eventuali regolamenti interni per il corretto funzionamento dell'Associazione;
- nomina uno o più Direttori;
- assume il personale e può avvalersi di prestazioni di dipendenti e/o di collaboratori degli associati, dai medesimi messi a disposizione;
- nomina i membri del Comitato Scientifico, ai sensi del successivo art. 15;
- può delegare a singoli componenti del Consiglio specifiche funzioni
- può delegare o subdelegare anche a procuratori per singoli atti e/o categorie di atti.

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritiene opportuno ovvero lo richieda la maggioranza dei suoi componenti o il Collegio dei Revisori.

Alla convocazione del Consiglio Direttivo provvede il Presidente con avviso scritto, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione nonché l'elenco delle materie da trattare, da inviarsi anche a mezzo e-mail e fax, almeno 3 giorni prima della data fissata.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono coordinate e presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente, il Consiglio Direttivo è validamente costituito qualora siano presenti almeno la metà dei suoi membri.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

Gli amministratori che, senza fondati motivi, non partecipino a tre riunioni consecutive del Consiglio Direttivo, saranno dichiarati decaduti dalla carica.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono validamente costituite anche se tenute mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione.

Il verbale di ogni riunione deve essere redatto dalla persona all'uopo designata, quale segretario verbalizzante, da chi presiede il Consiglio Direttivo, che lo sottoscrive congiuntamente a quest'ultimo, provvedendo alla successiva trascrizione nell'apposito libro dei verbali delle adunanze del Consiglio Direttivo.

ART. 14. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

La firma e la rappresentanza dell'Associazione, di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio Direttivo.

Il Presidente ha la rappresentanza legale generale dell'Associazione.

Il Presidente presiede e partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo, svolgendo anche il ruolo di coordinatore dei lavori, assicurando che tutti i consiglieri siano debitamente informati sulle materie poste all'ordine del giorno.

Fatto salvo quanto diversamente stabilito in specifiche previsioni del presente Statuto, in caso di impedimento del Presidente, accertato con delibera del Consiglio Direttivo, le funzioni vicarie del Presidente, ivi inclusa la rappresentanza legale dell'Associazione, sono svolte dal Vice Presidente, per il tempo di durata dell'impedimento stesso o fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente rappresenta l'Associazione nell'ambito dei rapporti istituzionali con i principali organismi italiani ed esteri in merito alle tematiche relative agli scopi dell'Associazione.

Il Presidente o, in sua vece, il Vice Presidente partecipa con facoltà di intervento alle adunanze dell'Assemblea.

ART. 15. IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, ove nominato, è composto da 3 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, che sceglie tra esperti di chiara fama in campo energetico-ambientale provenienti dalle più importanti istituzioni pubbliche e private.

Il Comitato ha compiti di consulenza ed esprime parere motivato, non vincolante, sul piano e sul programma annuali proposti dal Direttore, prima che vengano sottoposti per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato resta in carica per tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.

ART. 16. COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è composto di tre membri effettivi e due Revisori supplenti, che sono eletti dall'Assemblea e restano in carica per tre esercizi, scadendo alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Tra i revisori è individuato il Presidente, scelto tra gli appartenenti al Registro dei Revisori contabili.

L'Assemblea in sede di nomina determina l'entità del compenso destinato ai revisori, essi sono rieleggibili.

Il Collegio dei Revisori verifica la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri e fornisce pareri al Consiglio Direttivo e all'Assemblea sui bilanci redigendo apposita relazione scritta sul bilancio consuntivo.

Il Collegio dei Revisori assiste, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento sulle materie di propria pertinenza, alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, qualora ravvisi delle irregolarità, ha il potere e il dovere di richiamare il Consiglio Direttivo all'adempimento dei propri obblighi, comunicando all'Assemblea i rilievi fatti.

Il Collegio dei Revisori registra l'esito delle proprie attività sul libro dei Revisori.

ART. 17. IL DIRETTORE

Il Consiglio Direttivo dell'associazione può nominare uno o più direttori, scelti tra i candidati in possesso dei necessari requisiti di competenza tecnica, amministrativa e manageriale.

In caso di nomina di più direttori il Consiglio Direttivo attribuisce espressamente a ciascuno di essi specifiche mansioni e responsabilità sulla base delle competenze dei candidati.

I Direttori sono legati all'Associazione da un contratto di diritto privato, il Consiglio Direttivo fissa i compensi, stabilisce le mansioni ed è titolare del potere di revocare i Direttori in qualsiasi momento.

I Direttori hanno autonomia gestionale e decisionale e rendono conto al Consiglio Direttivo dell'attuazione del piano annuale.

Inoltre, ciascuno di essi, in funzione delle mansioni attribuitegli da Consiglio Direttivo:

- è il responsabile della gestione amministrativa dell'Associazione
- è responsabile sia degli aspetti organizzativi sia di quelli finanziari dell'Agenzia;
- elabora e predisponde il programma ed il piano annuale dell'Associazione e il relativo bilancio preventivo, entro il mese di settembre dell'anno precedente, e li sottopone all'approvazione del Consiglio Direttivo
- seleziona l'eventuale personale esterno e ne propone l'assunzione al Consiglio Direttivo;
- convoca il Comitato Scientifico e partecipa ai suoi lavori, acquisendone il parere consultivo sul programma e sul piano annuale di attività;
- cura, promuove ed è responsabile delle relazioni esterne dell'Associazione e dei rapporti con le organizzazioni tecno-scientifiche, gli enti pubblici, le imprese e gli operatori professionali impegnati nel settore energetico;
- sviluppa le relazioni internazionali dell'Associazione al fine di realizzare il programma di attività nei tempi e con le modalità previste;
- tiene inoltre i rapporti con gli altri Enti operanti nel settore al fine di realizzare forme di collaborazione di reciproco interesse.

ART. 18. BILANCI

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio dell'Associazione si chiude il 31 dicembre 2011.

Il bilancio preventivo, su proposta del Direttore e del Presidente, è presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea per l'approvazione, entro il mese di ottobre, mentre il bilancio consuntivo è presentato all'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

ART. 19. SCIOLGIMENTO E LIQUIDAZIONE

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea dei soci, con le maggioranze di cui al precedente art. 11, la quale provvede alla nomina di uno o più liquidatori.

In caso di scioglimento dell'associazione, l'Assemblea delibera inoltre sulla devoluzione del patrimonio, destinandolo a finalità di utilità generale, secondo legge.

Qualora lo scioglimento si renda necessario per l'impossibilità di funzionamento dell'Assemblea, agli adempimenti di cui sopra si provvederà in conformità al Codice Civile.

ART. 20. NORME TRANSITORIE E RINVIO

Al termine del primo triennio di funzionamento i soci definiranno gli opportuni sviluppi e le eventuali integrazioni al ruolo ed alle attività dell'Associazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile e le altre norme vigenti in materia.

Allegato alla delibera di Consiglio Provinciale

Allegato alla delibera di Consiglio comunale del comune di

Allegato alla delibera di Consiglio comunale del comune di

LETTERA D'INTENTI

Premesso che:

1. Su iniziativa della Provincia di Bologna e di *“ISSI Istituto Sviluppo Sostenibile Italia ONLUS”* la società consortile *“C.I.S.A. s.c.a.r.l.”* è stata trasformata in data con atto a rogito del Notaio rep n..... raccolta n..... in Associazione di diritto privato che ha assunto la denominazione di *“C.I.S.A. Centro di Innovazione e Trasferimento di Tecnologia Ambientale per la Sostenibilità”* il cui Statuto è allegato alla presente lettera d'intenti e ne costituisce parte integrante.
2. Per quanto previsto dall'allegato Statuto dell'Associazione entro la data del hanno richiesto e sono stati accettati in qualità di Soci Fondatori i seguenti comuni
3. L'Associazione in data ha presentato istanza per il riconoscimento e la conseguente iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche.

premesso altresì che:

4. L'Associazione senza scopo di lucro ha per oggetto *“l'intervento nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle riserve energetiche, nel risparmio energetico, nel ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti, nella promozione del trasporto collettivo, nella riduzione dei rifiuti, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile”*.
5. L'Associazione, in particolare per il primo triennio, *“agisce in via prioritaria per l'attuazione del programma Comunitario ‘Patto dei Sindaci – Un impegno per l'energia sostenibile’ In questo ambito svilupperà Piani di azione energia sostenibile (acronimo inglese S.E.A.P.) e articolerà progetti ed iniziative relative al loro finanziamento in particolare valutando l'accesso alle fonti di finanziamento derivanti da programmi comunitari, fondi nazionali e regionali, ivi inclusi tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria in accordo alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria”*.

tutto ciò premesso e considerato:

Tra i seguenti soci fondatori dell'associazione di diritto privato *“C.I.S.A. Centro di Innovazione e Trasferimento di Tecnologia Ambientale per la Sostenibilità”*:

1. Provincia di Bologna, in persona del
2. ISSI Istituto Sviluppo Sostenibile Italia ONLUS in persona di
3. Comune di in persona del Sindaco ...
4. Comune di in persona del Sindaco ...
5. ...

6. ...
7. ...
8. ...

Intercorre il seguente accordo relativamente all'applicazione dello Statuto:

1. Nel corso della prima Assemblea dei Soci Fondatori, da convocarsi alla prima data utile successiva al termine per l'adesione, si procederà alla nomina delle cariche sociali.
2. Il Socio Fondatore *“ISSI Istituto Sviluppo Sostenibile Italia ONLUS”* partecipa all'atto di trasformazione della *“CISA scarl”* in Associazione, unicamente per ragioni di continuità dell'attività svolta, considerato che non potrà utilmente operare per la neo-trasformata Associazione trovandosi in stato di liquidazione volontaria.

Pertanto *“ISSI Istituto Sviluppo Sostenibile Italia ONLUS”* almeno un giorno prima della data stabilita per l'assemblea di nomina delle cariche sociali di cui al punto precedente, presenterà domanda di recesso che i Soci Fondatori si impegnano a ratificare nel corso della predetta adunanza.

3. L'Associazione sarà amministrata da un Consiglio Direttivo che, per il primo triennio, sarà costituito da cinque membri di cui due designati dalla Provincia di Bologna e tre designati dai Comuni Soci Fondatori secondo un criterio di rappresentanza territoriale privilegiando i comuni con un maggior numero di abitanti.

Per il secondo triennio e per i successivi mandati il consiglio direttivo sarà composto da sette membri al fine di garantire l'ulteriore rappresentanza dei soci privati e dei comuni che aderiranno come soci ordinari.

4. Per il primo triennio il Presidente sarà indicato direttamente dalla Provincia di Bologna nell'ottica di valorizzare l'attività svolta da CISA scarl e garantire la continuità e l'operatività della struttura.

Per il secondo triennio e per i successivi mandati la Provincia di Bologna indicherà una rosa composta da tre candidati alla carica di Presidente che sarà votata da tutti i Soci Fondatori.

Il vicepresidente sarà sempre designato dai Comuni Soci Fondatori.

Tale criterio di designazione a rotazione varrà per tutta la durata dell'Associazione.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un membro del Consiglio Direttivo (incluso il Presidente), la designazione del sostituto spetta a chi l'aveva a suo tempo effettuata.

5. La proroga dell'Associazione o la modifica dell'oggetto sociale dovrà essere decisa dai Soci Fondatori all'unanimità.

In caso contrario si provvederà allo scioglimento e alla liquidazione dell'Associazione nel rispetto delle norme statutarie, fermo restando il diritto del Socio Fondatore dissentente di recedere dall'Associazione senza alcun diritto al rimborso delle quote versate.

6. La designazione del Presidente del Collegio dei Revisori, scelto tra gli appartenenti al registro dei revisori contabili, per il primo triennio sarà operata direttamente dalla Provincia di Bologna.

Per il secondo triennio e per i successivi mandati la Provincia di Bologna indicherà una rosa composta da 3 candidati alla carica di Presidente del Collegio Sindacale che sarà votata da tutti i Soci Fondatori.

Per il primo triennio e per i successivi, la designazione dei due membri effettivi del Collegio dei Revisori spetta ai Comuni Soci Fondatori che non hanno espresso e/o designato i membri del Consiglio Direttivo.

Tale criterio di designazione a rotazione varrà per tutta la durata dell'Associazione.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un membro del Collegio dei Revisori (incluso il Presidente), la designazione del sostituto spetta a chi l'aveva a suo tempo effettuata.

7. I Soci Fondatori si impegnano a consultarsi preventivamente con congruo anticipo rispetto alle date di convocazione delle adunanze assembleari per la nomina delle cariche sociali, al fine di concordare l'esercizio del diritto di voto in termini che garantiscano il rispetto di quanto previsto dalla presente Lettera di intenti.

Le Parti si impegnano altresì a comportarsi reciprocamente secondo buona fede e a non porre in essere comportamenti, atti od omissioni che possano, anche indirettamente, pregiudicare il legittimo esercizio dei diritti e delle facoltà attribuite alle altre parti nel presente accordo.

8. A fronte dell'adesione dei Comuni quali Soci Fondatori ad essi sarà garantito che la struttura tecnica dell'Associazione si impegnerà nel primo triennio al fine di:

- supportare, senza altri oneri per i soci, i comuni che aderiscono al Patto dei sindaci nella prima fase di attività, dal calcolo delle emissioni prodotte fino alla redazione dei piani energetici locali;
- provvedere, senza altri oneri per i soci, all'organizzazione di studi di prefattibilità nei comuni associati relativamente al nuovo bando del Piano di Sviluppo Rurale che incentiva con un contributo del 70% la realizzazione di impianti a biomasse e su cui CISA ha maturato una significativa esperienza;
- provvedere, senza altri oneri per i soci, all'organizzazione di studi di prefattibilità di progetti intercomunali a valere sui nuovi bandi del Piano Energetico Regionale della E-R previsti per l'autunno 2011;
- strutturare l'accesso da parte dei comuni soci ai fondi previsti dall'Unione Europea per l'attuazione dei piani di azione varati in sede locale;
- organizzare e coordinare, senza oneri preventivi per i soci, la presentazione dei Progetti definitivi relativi al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) ed al PER E-R (Piano Energetico Regionale Emilia - Romagna) previa insindacabile valutazione da parte del Comitato Tecnico e/o del C.d.A. di CISA sulla fattibilità degli impianti che dispongono delle migliori caratteristiche per l'accesso ai bandi.

9. La presente Lettera di intenti avrà durata fino al 31 dicembre 2020.

Le parti si impegnano sin da ora alla proroga del presente atto qualora decidessero di prorogare la durata dell'Associazione.

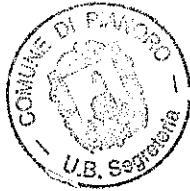
10. Qualsiasi variazione della presente Lettera di intenti sarà valida e vincolante solo se risultante da atto scritto firmato da tutte le Parti.

Bologna, lì



Letto, approvato e sottoscritto

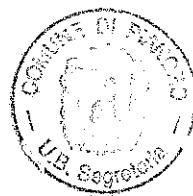
Il Presidente
Gabriele Minghetti



Il Segretario Generale
Dr.ssa Giuseppina Crisci

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. (D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) e dell'art. 32 della L. 18.06.2009, n. 69, è pubblicata in copia conforme su supporto informatico all'Albo on line del Comune di Pianoro per quindici giorni consecutivi dal 21 LUG. 2011.

Pianoro, li 21 LUG. 2011



Il Segretario Generale
Dr.ssa Giuseppina Crisci

La presente deliberazione, contestualmente alla sua pubblicazione all'Albo on line, viene comunicata ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del T.U.E.L. (D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).